

*Egregio Direttore,*

*Le invio, in allegato, lettera che tempo fa inviai a 2 giornali di categoria che non hanno ritenuto di pubblicare presumo per evidenti “conflitti commerciali”. Oggi, alla luce dei recenti risultati economici dell’American Airlines, ritengo opportuno inviarle questo mio commento sulle decisioni prese a suo tempo dalla compagnia aerea.*

*Cordiali saluti  
Antonio Rigillo*

Caro Direttore,

American Airlines, a new “ low service”

La recente circolare della compagnia American Airlines circa i nuovi “balzelli” imposti a chi, per loro sventura o scelta, non utilizza sistemi di prenotazione a loro graditi, ci riporta ad una ennesima forzatura da parte delle compagnie aeree contro le agenzie di viaggio.

La decisione della Alitalia a suo tempo ( capofila della “missione”) di diminuire le commissioni alle agenzie evidentemente non è stata sufficientemente valutata dalla American Airlines.

Da quella decisione infatti l’Alitalia si fece nemici quasi tutti gli agenti di viaggio contribuendo anche e, forse principalmente, al suo declino prima e drammatiche conseguenze a seguire (cosa che la stampa nazionale non ha mai abbastanza valutato forse per “ignoranza”).

In altre parole ci fu una ribellione da parte delle agenzie rifiutando, ove possibile, di vendere il prodotto Alitalia. E’ inconcepibile infatti che, decisioni economiche applicati dalle compagnie aeree, siano contro i loro principali rivenditori “autorizzati”.

Tale politica non esiste in altre realtà economiche. Dispiace che decisioni vengono prese in nome di una presunta “Politica economica di dubbia efficacia. Appare evidente, comunque, che le compagnie aeree sono sempre più guidate da ex banchieri riciclati da Wall Street.

Cordiali saluti.

P.S.

**E’ notizia di oggi 21/4/2011** che l’American Airlines ha perduto, nel primo quadrimestre del 2011, 436 milioni di dollari (ogni riferimento all’Alitalia è puramente casuale).

Antonio Rigillo  
Italyupdate.travel

28/11/2010